

LA PAROLA OGNI GIORNO

3/10/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è il 3 ottobre, ascoltiamo il Vangelo di Giovanni, siamo al cap. 15, i versetti 12-17.

VANGELO GIOVANNI 15,12-17

In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: "Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Oggi è il caso di dircelo, non tutto quello che si porta addosso l'etichetta di amore è amore per davvero, e ci fa davvero bene.

Basta che sia amore. Bello slogan. Forse dovremmo domandarci se quell'amore aggiunge di un più alla nostra vita, se tocca davvero la qualità delle nostre relazioni. Insomma se quell'amore davvero ci salva.

Come io ho amato voi, dice Gesù nel Vangelo. In cosa consiste il come di Gesù?

E lui stesso a spiegarlo: *nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici.*

In questo consiste l'amore vero, nella capacità di dare la propria vita per ciò che si ama, per colui/ colei che si ama.

L'amore non è tale quando possiede, ma quando dona.

Ed è proprio con una logica così che viene colpita alla radice quella inclinazione tant'è volte molto egoistica che tutti noi ci portiamo dentro. Ed è questo che ci aiuta a riconoscere l'amore quando è vero, cioè quando ci rende felici, ci fa vivere in una logica che tira fuori il meglio di noi e non in una logica di repressione, di annullamento, di rinuncia, sempre un po' fine a se stessa.

Dare la vita non è sacrificarsi ma tirare fuori il meglio di noi, proprio quando sembra che stiamo rinunciando a qualcosa di grosso.

In realtà è proprio il contrario. Essere fedeli ad una persona non forse è questo, non è forse dare la vita?

Se lo viviamo come un dono, anche la fatica della fedeltà dischiude una qualità di amore inimmaginabile.

Forse dovremmo imparare a fermarci oggi e a domandarci come stiamo vivendo l'amore nella nostra vita. Che cosa sostiene, che cosa incoraggia questa domanda?

Sapere che il Dio che ci chiede questo salto di qualità importante è il Dio di Gesù, il Dio che ci chiama suoi amici, e che per primo ci ha amato e ci ama di un amore così.

Buon sabato.